

Laghezza: “Un Piano Marshall per le infrastrutture liguri”

Le risorse ci sono per evitare l'isolamento in assenza di interventi risolutivi



Pubblicato
5 minuti fa

il giorno
26 Novembre 2019

Da
[Giulia Sarti](#)



LA SPEZIA – Sono tanti gli appelli che in queste ore si alzano dal mondo della logistica e dei trasporti, a seguito dell'emergenza che sta vivendo soprattutto la Regione Liguria; il presidente di Confetra Liguria **Alessandro Laghezza** parla addirittura della necessità di un **Piano Marshall** per le infrastrutture liguri.

“La chiusura contemporanea di A6 ed A26 ha messo infatti drammaticamente a nudo la **fragilità e l'inconsistenza del sistema delle infrastrutture della Regione**” dicono da **Confetra Liguria**.

Tuttora priva di connessioni ferroviarie moderne e adeguate, la Liguria dipende in larga misura da 4 direttrici autostradali che la attraversano e la connettono con il resto d'Italia ed Europa.

“Congestionate, prive della terza corsia e in molti casi anche della corsia di emergenza, strutturalmente antiche e con molte situazioni di rischio potenziale, in quanto l'età di costruzione dei viadotti è pericolosamente vicina a quello che si sta rivelando il limite di durata del cemento armato, se non sottoposto a regolari interventi di manutenzione”. Così

si esprime il presidente Laghezza, come si trattasse di uno scenario post bellico, che spinge a chiedere la messa a punto di un vero e proprio **Piano Marshall per la Liguria**.

“Se vogliamo che la nostra portualità diventi l’hub logistico d’Europa -afferma Laghezza- ma anche semplicemente che le nostre merci e i nostri cittadini viaggino liberamente, occorre porre in essere un vero e proprio piano straordinario, di magnitudo pari a quello post secondo conflitto mondiale, per le infrastrutture liguri, sia ferroviarie che stradali”.

“È necessario -prosegue- mettere in campo un piano che travalichi il rapido completamento del **Terzo Valico** e che comprenda sin da subito, sempre restando in ambito **ferroviario**, il raddoppio della Ferrovia con la Francia e della Ferrovia Pontremolese.

Per quanto riguarda le **autostrade**, queste vanno assoggettate ad imponenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, che arrivino anche alla definizione e realizzazione di tratte alternative che sostituiscano quelle maggiormente inadeguate per progettazione e conservazione.

Il **nuovo Morandi e la Gronda** sono indispensabili, ma come rivelano le tragiche vicende di questi giorni, non sufficienti. La Liguria potrà rialzare la testa solo quando sarà dotata di una rete viaria e ferroviaria all’altezza del proprio ruolo nell’economia italiana”.

“Le risorse -conclude il presidente Laghezza- ci sono, occorre mobilitarle nella consapevolezza che il crollo del Morandi e le vicende di questi giorni sono solo il primo segnale dell’isolamento che, in assenza di interventi risolutivi, ci attende in futuro”.